

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
2° TRIMESTRE 2022



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2022.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	17
4. LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO DELLE MATERIE PRIME E DEI SEMILAVORATI	19
4.1 L'impatto della difficoltà di reperimento di materie prime e semilavorati.....	19
4.2 Le principali criticità riscontrate nel reperimento di materie prime e semilavorati.....	20
4.3 Le strategie di contrasto alle difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati	21
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	22
NOTA METODOLOGICA	23



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione, che segue quella di analoga entità del periodo precedente, è però influenzata in maniera significativa dall'aumento dei prezzi di vendita.
- La domanda interna cresce su ritmi sostenuti. In particolare, nel periodo in esame, la domanda locale mostra una variazione in aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente del +10,4%, mentre la domanda nazionale fa registrare una crescita pari al +16,6%.
- Le esportazioni continuano ad evidenziare una ripresa particolarmente significativa, con una variazione positiva su base annua del 25,7%.
- Tutti i settori si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale, con il manifatturiero e i trasporti che si connotano per le dinamiche più sostenute, mentre i servizi alle imprese presentano una crescita più contenuta.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta molto positiva per tutte le classi dimensionali, ma è particolarmente marcata per le imprese di più grande dimensione (+20,4%).
- L'occupazione evidenzia una moderata crescita (+2,1%). Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori del manifatturiero e dei servizi alle imprese. Si riducono leggermente, invece, gli addetti del commercio.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-0,8%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +3,6% e a +4,0%.
- Gli ordinativi continuano a caratterizzarsi per una crescita eccezionalmente marcata (+37,3%), che interessa trasversalmente tutti i settori e, in particolar modo, il commercio all'ingrosso e il manifatturiero.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda sono attualmente ancora favorevoli, ma i giudizi in prospettiva evidenziano un consistente peggioramento influenzato dagli aumenti straordinari dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del secondo trimestre 2022 sono in linea con quelli rilevati nel trimestre precedente. Dopo i momenti difficili della pandemia, le imprese trentine proseguono sul sentiero di una ripresa economica e occupazionale e fino al mese di giugno non sembrano ancora eccessivamente influenzate negativamente dagli straordinari rincari dei prezzi dei beni energetici. È peraltro evidente che l'intensità delle variazioni tendenziali del fatturato dipende sensibilmente dagli aumenti dei prezzi.

A tale riguardo nel questionario è stato chiesto alle imprese di stimare il fatturato del trimestre oggetto di indagine se i prezzi non avessero subito variazioni. Ciò che emerge è una diminuzione del fatturato complessivo di quasi il 9% rispetto a quello rilevato, con differenze significative tra settori. I ricavi delle vendite del manifatturiero si ridurrebbero del 12-13%, quelli delle costruzioni dell'8-9%, commercio e trasporti del 5% e i servizi alle imprese di circa il 2%. Queste difformità sono naturalmente da ricondursi al diverso impatto che gli effetti inflazionistici hanno sui vari comparti. Le stime di crescita dei ricavi trimestrali, al netto dell'inflazione e, quindi, in termini reali risulterebbero ancora positive, ma decisamente più contenute. Il solo settore che probabilmente evidenzerebbe una variazione negativa o nulla del fatturato depurato dall'aumento dei prezzi è quello delle costruzioni.

Il contesto ancora tutto sommato positivo per le imprese, nonostante i rincari, è confermato dalla costante e moderata crescita dell'occupazione che interessa con intensità diverse quasi tutti i settori e le imprese più strutturate e dai giudizi dati dagli imprenditori sulla situazione economica delle aziende nel trimestre, che si mantengono ancora favorevoli.

Tuttavia, le prospettive per i prossimi mesi appaiono in decisa diminuzione, così come confermato dal *sentiment* degli imprenditori in termini futuri. La crescita eccezionale dei prezzi dei beni energetici appare prolungata nel tempo e se possibile in ulteriore accelerazione. In assenza di interventi di supporto, con l'approssimarsi della stagione fredda l'impatto di questi rincari rischia di diventare insostenibile per molte imprese, creando quindi i presupposti per una nuova fase recessiva.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Il quadro internazionale resta caratterizzato dall'accelerazione dell'inflazione, da un progressivo peggioramento delle aspettative e dal perdurare dell'elevata incertezza associata alle tensioni geopolitiche.

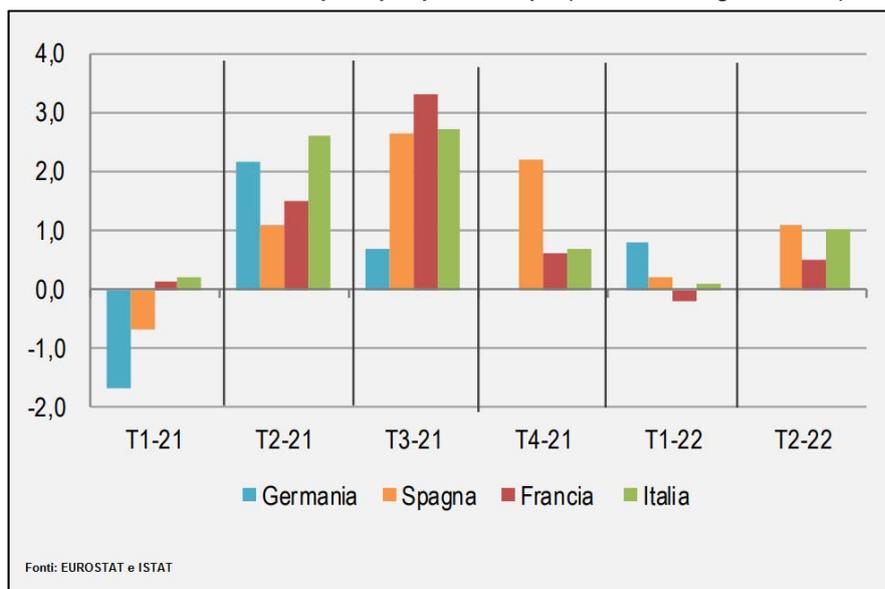
Nonostante qualche piccolo miglioramento nelle quotazioni dei prodotti petroliferi, le quotazioni dei beni energetici continuano a pesare fortemente sui costi delle attività produttive, minacciando la continuità e la sopravvivenza di numerose aziende.

Il commercio mondiale di beni (in volume), che a giugno ha segnato un marginale calo in termini congiunturali (-0,1%), nella media del secondo trimestre è aumentato dello 0,8%, in accelerazione rispetto ai precedenti tre mesi (+0,6%).

In Cina, gli scambi commerciali hanno decelerato: ad agosto l'export è cresciuto del 7,1% in termini tendenziali (+18,0% a luglio) e l'import dello 0,3% (+2,3%).

Negli Stati Uniti, la riduzione dell'attività economica, che ha caratterizzato il primo semestre, si è accompagnata a una elevata inflazione; è proseguito l'aumento dell'occupazione e il tasso di disoccupazione, seppure in lieve rialzo, è rimasto inferiore al 4%. Le prospettive per i consumi restano positive.

Graf. 1 – Dinamica del PIL nei principali paesi europei (variazioni congiunturali %)



Nell'area dell'euro, nel secondo trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali dello 0,8%, trainato dai consumi delle famiglie (+1,3%) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,9%). L'occupazione ha registrato un leggero aumento (+0,4%) mentre il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6,6%.

Ad agosto l'inflazione ha mostrato una ulteriore accelerazione (9,1%, da 8,9% a luglio). I beni energetici e quelli alimentari rimangono i principali protagonisti del processo inflattivo (rispettivamente +38,3% e +10,6%), ma l'aumento dei prezzi si sta progressivamente diffondendo tra le diverse categorie di beni.

Le prospettive per l'area appaiono in progressivo peggioramento. Ad agosto, l'indice composito di fiducia economica ESI (*Economic Sentiment Indicator*), elaborato dalla Commissione Europea, è ulteriormente diminuito, portandosi al di sotto della media di lungo periodo.

1.2 Italia

Imprese

Nel secondo trimestre, il prodotto interno lordo (Pil) ha registrato un deciso aumento rispetto ai tre mesi precedenti (+1,1%, +4,7% in termini tendenziali) spinto dal contributo positivo della domanda interna (+1,6 punti percentuali). Il maggior aumento delle importazioni di beni e servizi rispetto alle esportazioni (+3,3% e +2,5% rispettivamente) si è riflesso nel deciso peggioramento del saldo commerciale che, nel secondo trimestre, ha segnato un disavanzo di circa 5,9 miliardi di euro come risultato di un ulteriore deterioramento del deficit energetico.

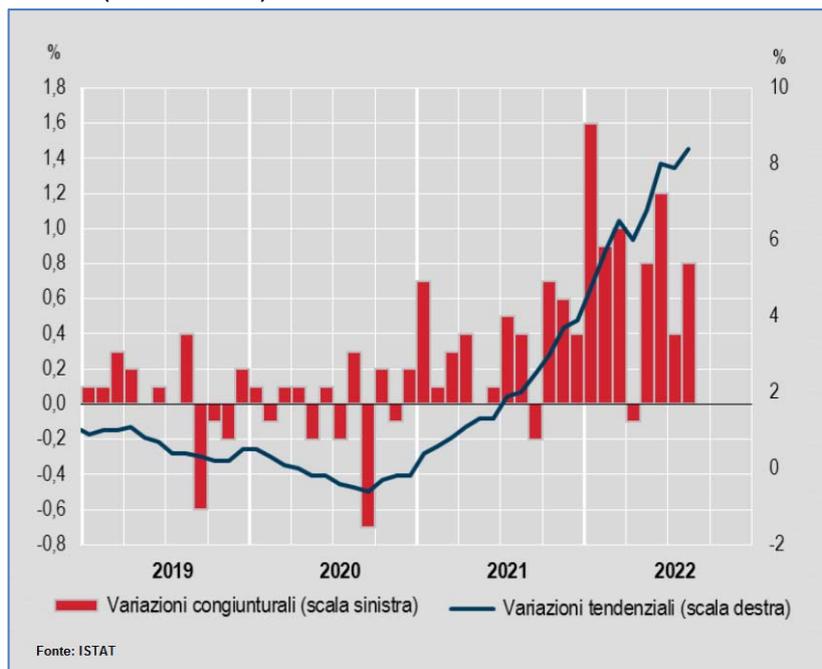
La crescita dei consumi finali nazionali è stata robusta (+1,7% in termini congiunturali) trainata dal forte incremento della spesa delle famiglie residenti (+2,6%). Nel secondo trimestre, gli investimenti hanno evidenziato una decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+1,7%, da +3,6%) che ha interessato la spesa per impianti, macchinari e armamenti (+1,8%), quella per abitazioni (+2,0%) e per fabbricati non residenziali e altre opere (+1,6%). Dal lato dell'offerta, nel secondo trimestre il valore aggiunto delle costruzioni e dell'industria in senso stretto hanno registrato gli aumenti congiunturali più marcati (rispettivamente +1,8% e +1,3%). Anche il valore aggiunto dei servizi è aumentato (+1,0%) in modo diffuso tra tutti i settori a eccezione di quello delle attività professionali e di supporto (-3,5%).

Le prospettive per i prossimi mesi indicano un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi. L'indice del clima di fiducia delle imprese ha registrato una ulteriore flessione più accentuata tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni.

Mercato del lavoro e prezzi

La crescita dell'attività economica tra aprile e giugno si è riflessa anche sul mercato del lavoro che a giugno ha registrato un diffuso miglioramento, con un effetto di trascinamento sull'intero secondo trimestre. L'aumento dell'occupazione rispetto al mese precedente (+0,4%, pari a +86mila unità) ha portato il tasso di occupazione al valore massimo dal 1977 (60,1%) e si è accompagnato a una riduzione sia della disoccupazione (-0,2%) sia degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7%). Con riferimento alla fascia di età, il

Graf. 2 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) gennaio 2019 - agosto 2022, variazioni perc. congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



miglioramento dell'occupazione è stato più intenso nelle fasce più giovani, ovvero 15-24 anni (+5,0%) e 25-34 anni (+1,0%), rispetto alla fascia sopra i 50 anni (+0,8%), mentre nella fascia 35-49 anni si è registrata una riduzione di occupazione (-0,8%).

Ad agosto, l'inflazione ha continuato ad accelerare. La variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata dell'8,4% (Graf. 2). L'inflazione acquisita per il 2022 ha mostrato un ulteriore aumento sia per l'indice generale (+7%) sia per quello al netto degli energetici (+3,8%), evidenziando la diffusione del fenomeno inflativo soprattutto tra i beni di consumo. La generalizzata fase di rialzo dei prezzi ha continuato a essere trainata dai beni energetici (+44,9% rispetto ad agosto 2021). Anche il "carrello della spesa",

sintesi dei prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha registrato una forte accelerazione ad agosto (9,7%).

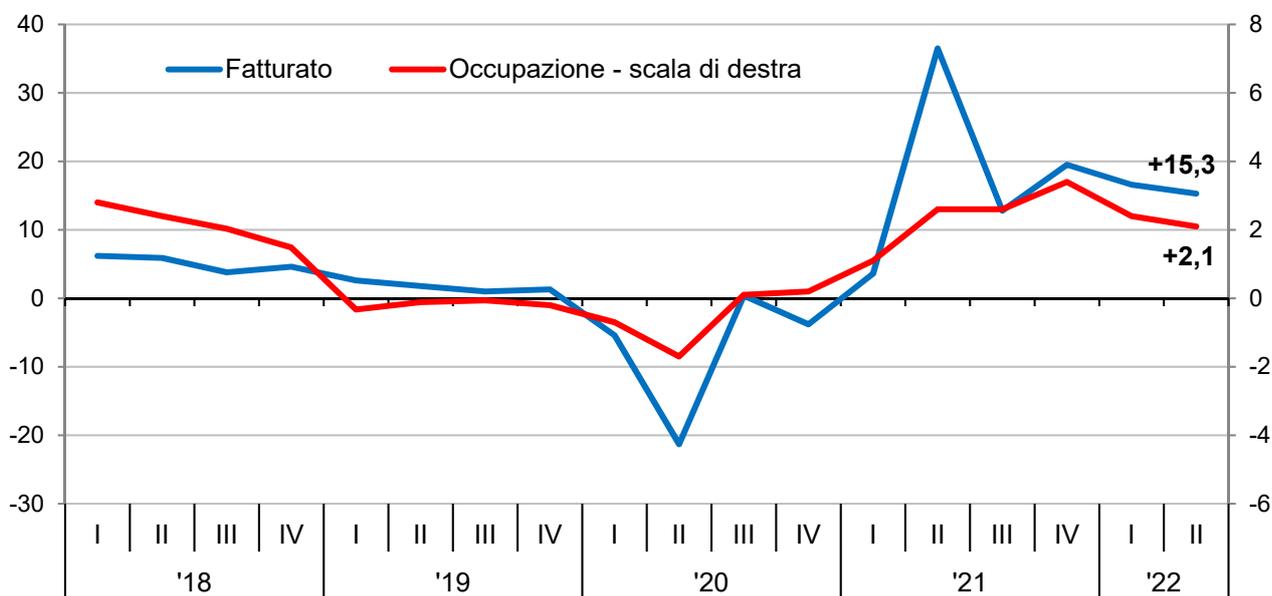
2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2022

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre del 2022 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 15,3% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, caratterizzato in parte ancora dalla pandemia. Il dato evidenzia quindi una fase di ripresa molto sostenuta che interessa trasversalmente tutti i comparti esaminati: tuttavia, i fatturati delle imprese sono alimentati anche da una forte componente inflattiva.

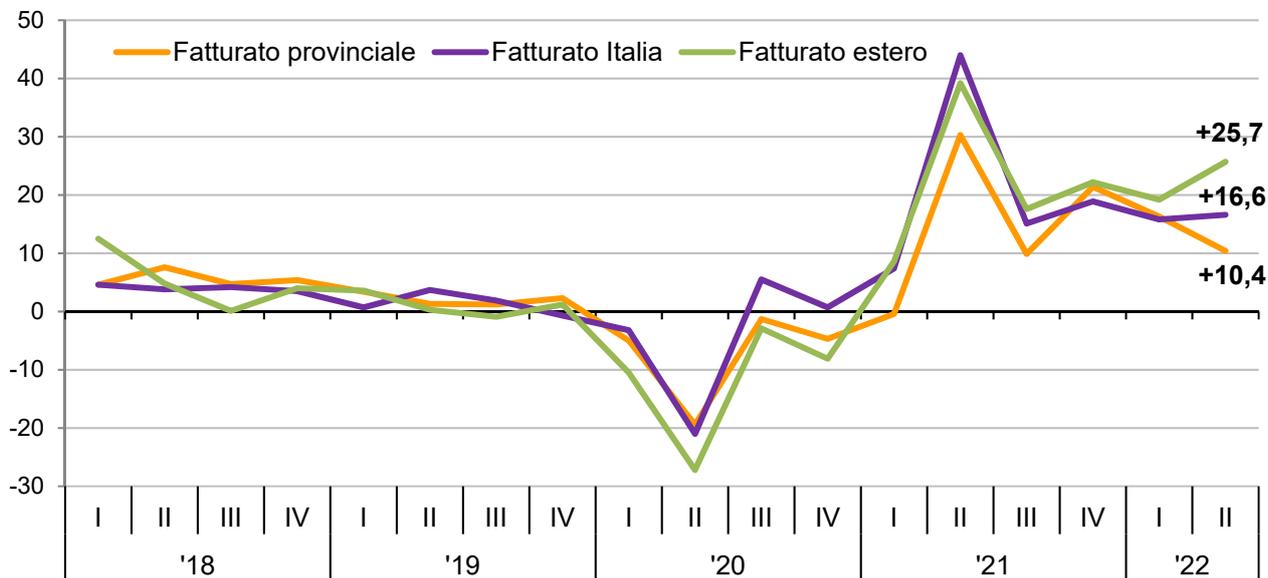
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda interna si caratterizza per un andamento molto positivo, cresce più debolmente la componente locale (+10,4%), mentre quella nazionale presenta invece una variazione più sostenuta (+16,6%), determinata dai buoni risultati fuori provincia di alcune imprese più strutturate del manifatturiero, dei trasporti e del commercio all'ingrosso.

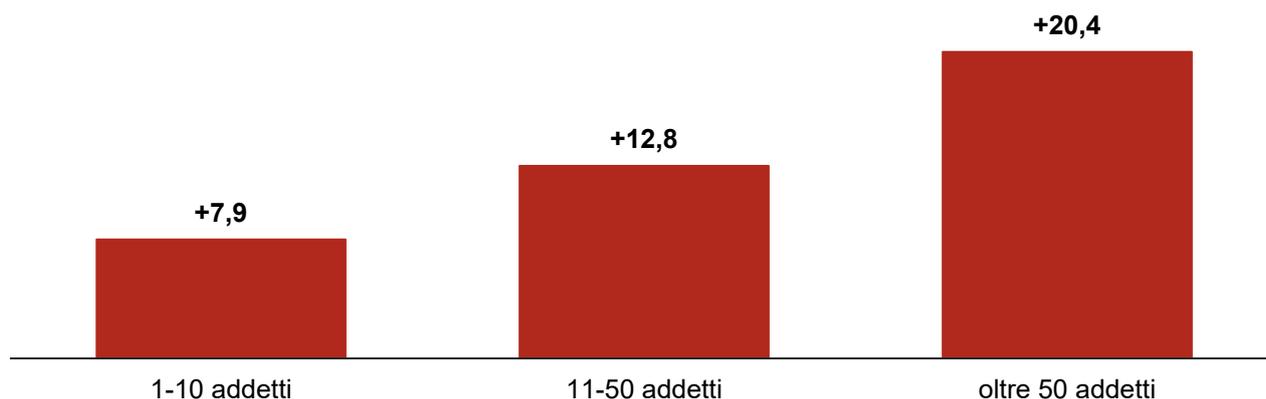
Le esportazioni trentine, trascinata dalle ottime *performance* del manifatturiero e dei trasporti, crescono considerevolmente (+25,7%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata, ma sempre particolarmente positiva: l'andamento è positivo per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+7,9%), moderatamente in crescita per le medie (+12,8%) e particolarmente positivo per le grandi con oltre 50 addetti (+20,4%) (graf.5).

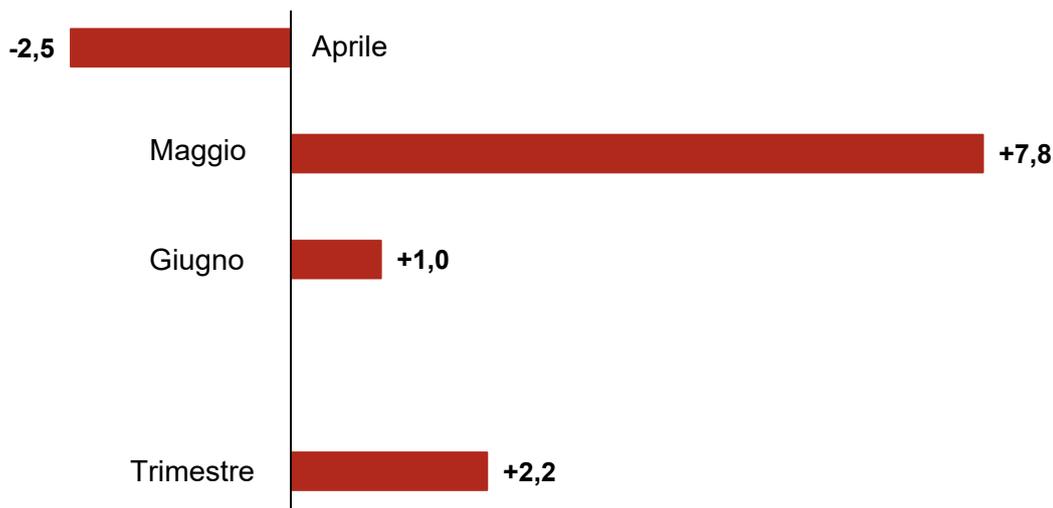
Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2022 (valori %)





La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro positivo (+2,1%) su cui incide particolarmente la forte crescita nel comparto manifatturiero. L'aumento è negativo presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -0,8%, mentre gli occupati risultano in sensibile aumento presso le medie (+3,6%) e le grandi imprese (+4,0%). Le ore lavorate evidenziano una moderata crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+2,2%) (graf.6).

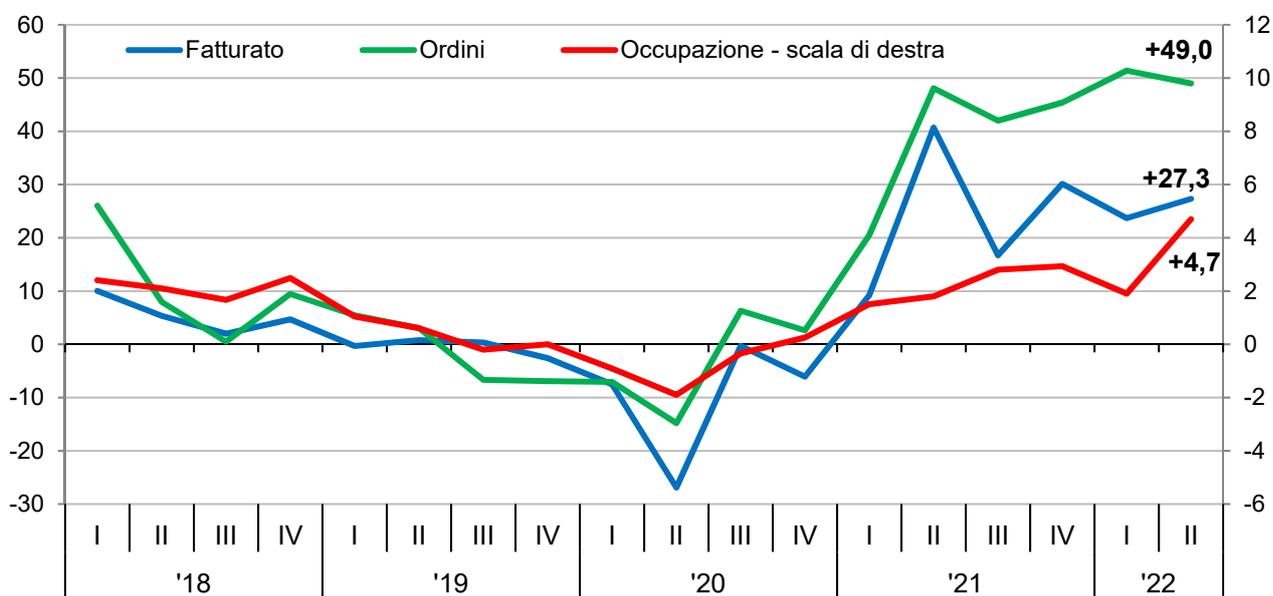
Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero si caratterizza anche in questo secondo trimestre 2022 per una ripresa eccezionalmente sostenuta sul piano economico, sul quale però incide sensibilmente la crescita inflazionistica, in particolar modo in alcuni sotto-comparti come quello cartario. L'aumento del fatturato rispetto all'analogo periodo del 2021 è particolarmente significativo e pari al 27,3%, trainato da tutte le componenti della domanda: locale, nazionale e estera. Crescono ulteriormente l'occupazione (+4,7%), e le ore lavorate (+4,0%), in special modo nelle unità di più grande dimensione (graf.7). A conferma del perdurare di questa fase di recupero intenso, aumentano sensibilmente anche gli ordinativi (+49,0%). Tra i sottosettori spiccano le *performance* positive del comparto cartario e del tessile-vestiario, mentre la crescita del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi è più contenuta.

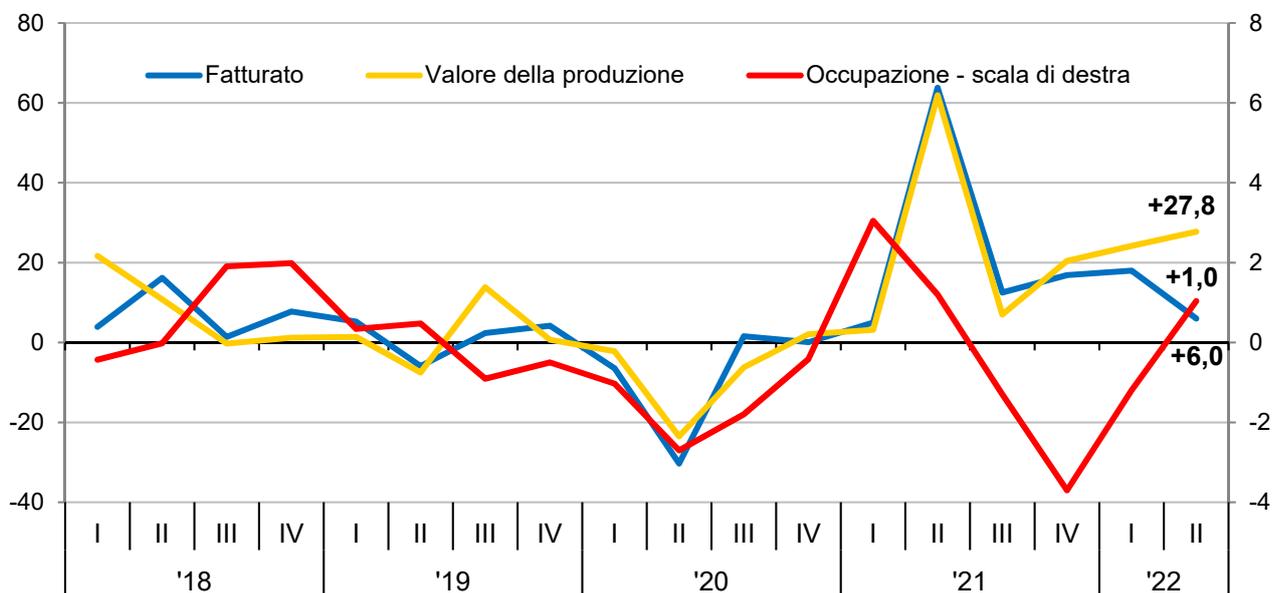
Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

Prosegue la ripresa dell'edilizia, ma con un'intensità più contenuta rispetto ai precedenti periodi, da ricondursi anche al fatto che ci si raffronta ora con gli eccezionali risultati realizzati dal settore nella primavera del 2021. Nel secondo trimestre il fatturato cresce del 6,0% su base annua, grazie al contributo delle vendite realizzate in provincia (+11,6%), mentre fuori provincia si evidenzia una variazione negativa (-9,3%). Segnali decisamente favorevoli si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (+27,8%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. Dopo le leggere contrazioni dei trimestri precedenti, legate peraltro alla forte mobilità della manodopera verso altri settori o altri territori, l'occupazione risulta in moderata ripresa (+1,0%). Gli ordinativi presentano complessivamente una crescita e confermano il quadro positivo del comparto (+17,7%) (graf.8).

Graf. 8 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



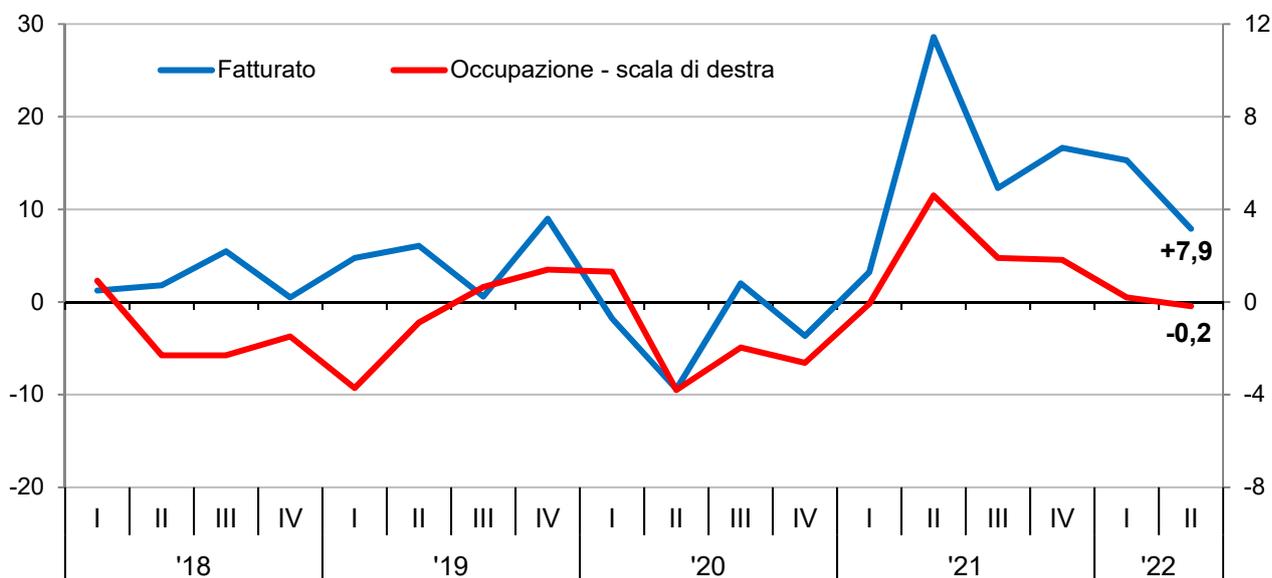
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano entrambi per delle dinamiche favorevoli e piuttosto simili.

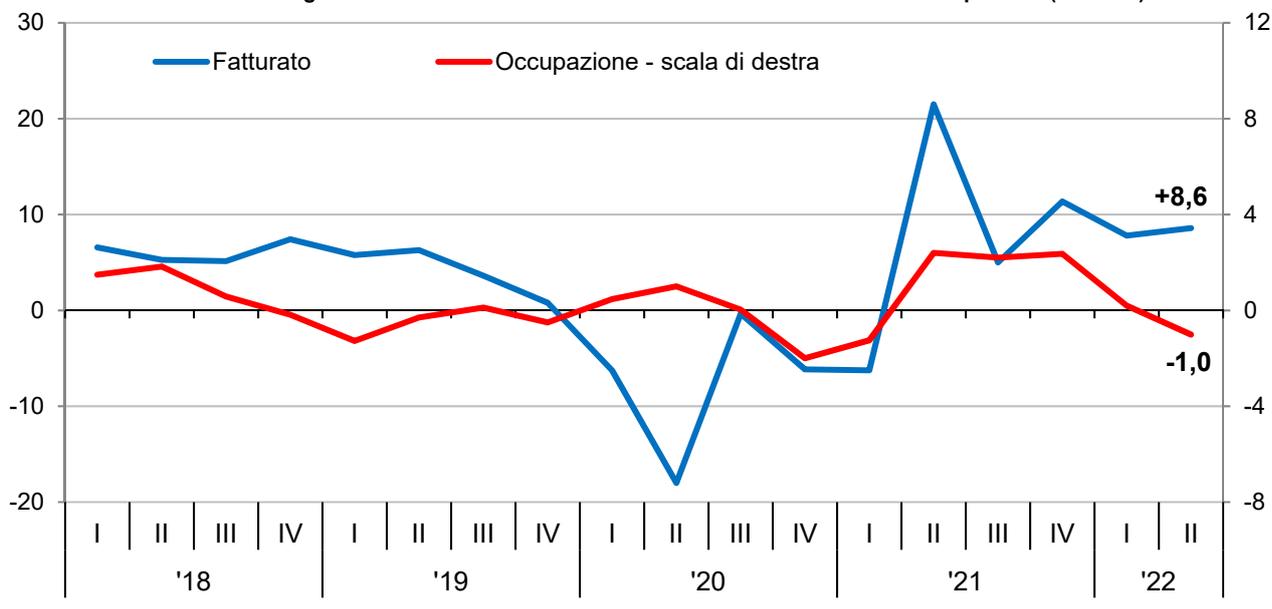
Il commercio all'ingrosso mostra una ripresa del fatturato tendenziale positiva (+7,9%), ma in leggera decelerazione rispetto ai periodi precedenti, che però si confrontavano su base annua con trimestri influenzati dall'emergenza Covid-19. Cresce il fatturato realizzato in provincia (+9,1%) e in Italia (+8,6%), mentre diminuisce quello realizzato all'estero (-4,2%). La dinamica ampiamente positiva è più favorevole per l'ingrosso alimentare (+12,0%), mentre risulta più modesta per l'ingrosso non alimentare (+5,8%). Il dato occupazionale a fine trimestre è invece sostanzialmente stabile (-0,2%) (graf.9).

Nel commercio al dettaglio si registra un aumento del fatturato simile (+8,6%), determinato da una dinamica positiva sia di quello alimentare (+7,2%), che beneficia della ripresa dei consumi turistici, ancora piuttosto penalizzati nell'analogo trimestre dello scorso anno, sia del commercio non alimentare (+9,1%). L'occupazione del settore è in leggera diminuzione (-1,0%), rispetto allo stesso periodo del 2021 (graf.10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



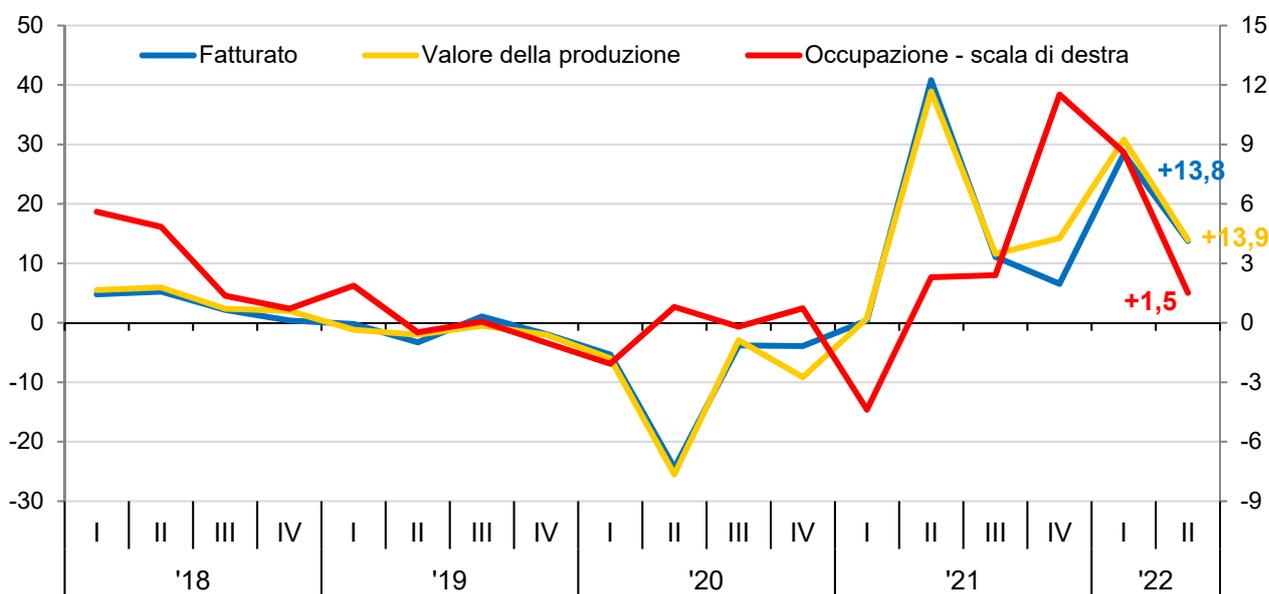
Graf. 10 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

Il settore dei trasporti fa riscontrare una ripresa sostenuta anche in questo trimestre su cui incidono però, da un lato, l'inflazione, e, dall'altro, più marginalmente, le variazioni tendenziali positive di fatturato delle società di gestione degli impianti di risalita, che sono rimaste sostanzialmente inattive nella stagione invernale del 2021 a causa della pandemia. Il fatturato su base annua cresce del 13,8%, trainato soprattutto dall'aumento di quello realizzato in provincia, ma anche da un buon andamento di quello conseguito nel resto d'Italia. L'occupazione del settore cresce moderatamente (+1,5%). In aumento anche gli ordini (+13,3%), pur su percentuali più contenute rispetto ad altri settori (graf.11).

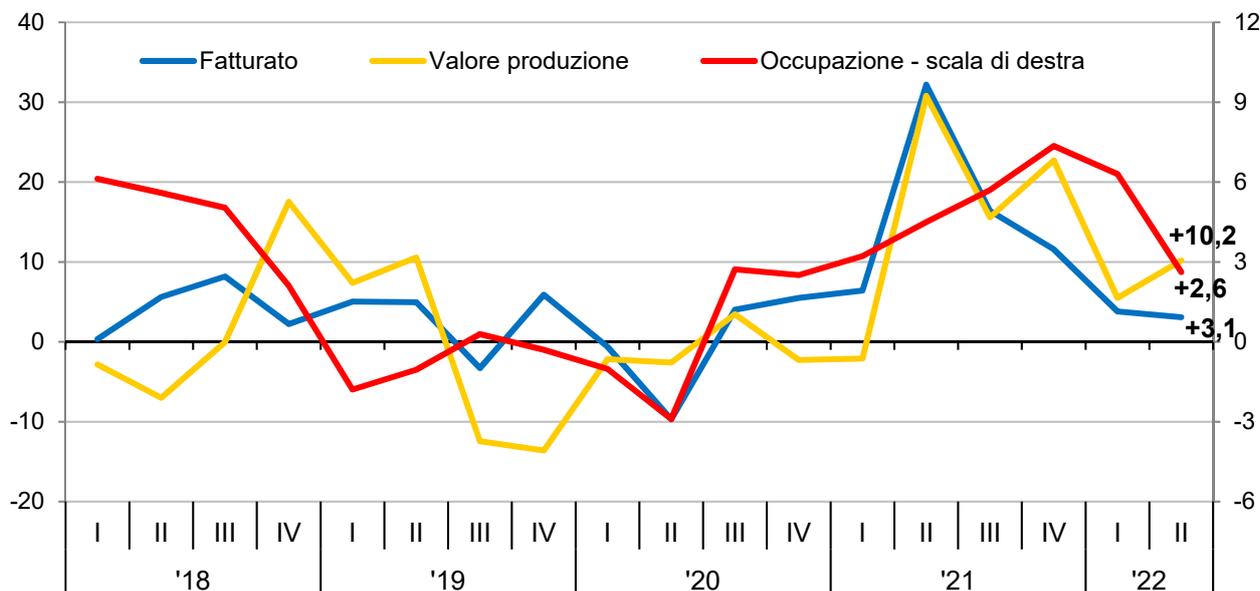
Graf. 11 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* favorevole anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato decisamente più contenuta rispetto ad altri comparti (+3,1%), su cui però incide meno l'effetto inflazionistico. Ancora una volta va evidenziato che questo settore è risultato essere tra i meno influenzati dall'emergenza pandemica e già interessato da una ripresa significativa nella prima parte del 2021; si tratta quindi di un ulteriore aumento del livello già di per sé elevato dei ricavi delle vendite. Il fatturato presenta una dinamica più favorevole in provincia (+4,4%) rispetto al resto del territorio nazionale (+1,4%). L'occupazione prosegue la sua tendenza in crescita (+2,6%) (graf.12).

**Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)**





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una marcata ripresa del fatturato complessivo rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (+15,2%), sostenuta dall'ottimo andamento delle imprese manifatturiere (+20,6%) e dalla buona dinamica delle costruzioni (+13,1%), settori che assieme rappresentano circa i due terzi del comparto.

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato sia dall'andamento positivo della domanda locale (+11,9%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia soprattutto della domanda nazionale (+25,6%); crescono marcatamente anche le esportazioni, che risultano però poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica positiva sostenuta che interessa tutte le categorie, ma in particolar modo le imprese artigiane di dimensione più grande (oltre i 10 addetti).

Sul piano occupazionale si rileva invece una contrazione per il terzo trimestre consecutivo (-2,1%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nei trasporti e nei servizi alle imprese, mentre il dato occupazionale è stabile nel settore manifatturiero. Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-4,1%), ma il calo, seppur più contenuto, interessa anche le imprese più grandi (-1,6%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

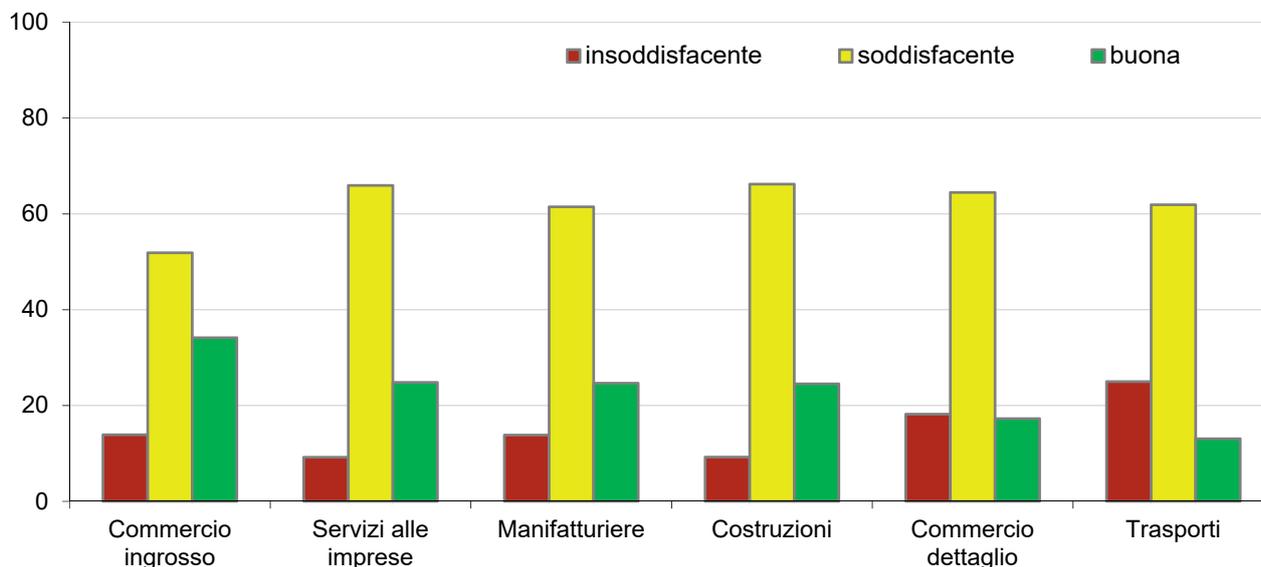
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

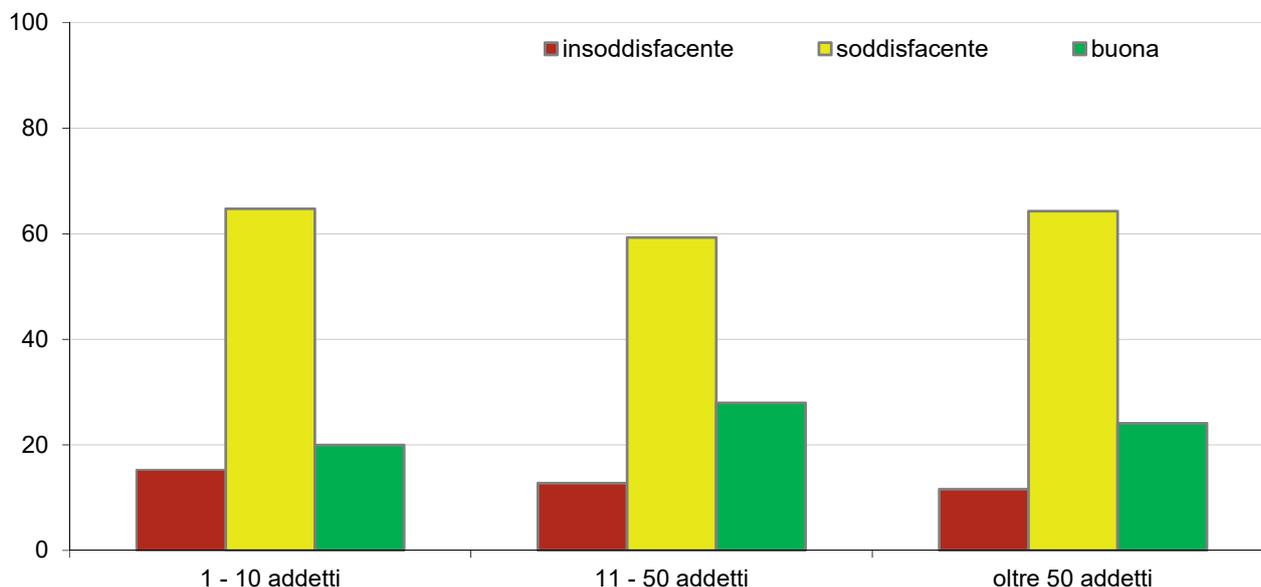
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori, riflette anche nel periodo considerato un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato ancora positivo. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (22,9%) diminuisce leggermente rispetto ai precedenti tre mesi, ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (14,1%); il restante 63,0% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi ancora positivo e pari a +8,8% (graf. 15). Nel periodo analizzato, la maggioranza dei settori si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nei comparti del commercio all'ingrosso (+20,3%) e dei servizi alle imprese (+15,6%), mentre i settori del commercio al dettaglio (-0,9%) e, soprattutto, dei trasporti (-11,9%) evidenziano saldi negativi (graf. 13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) pari rispettivamente a +15,2% e +12,5%, mentre le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +4,7% (graf. 14).

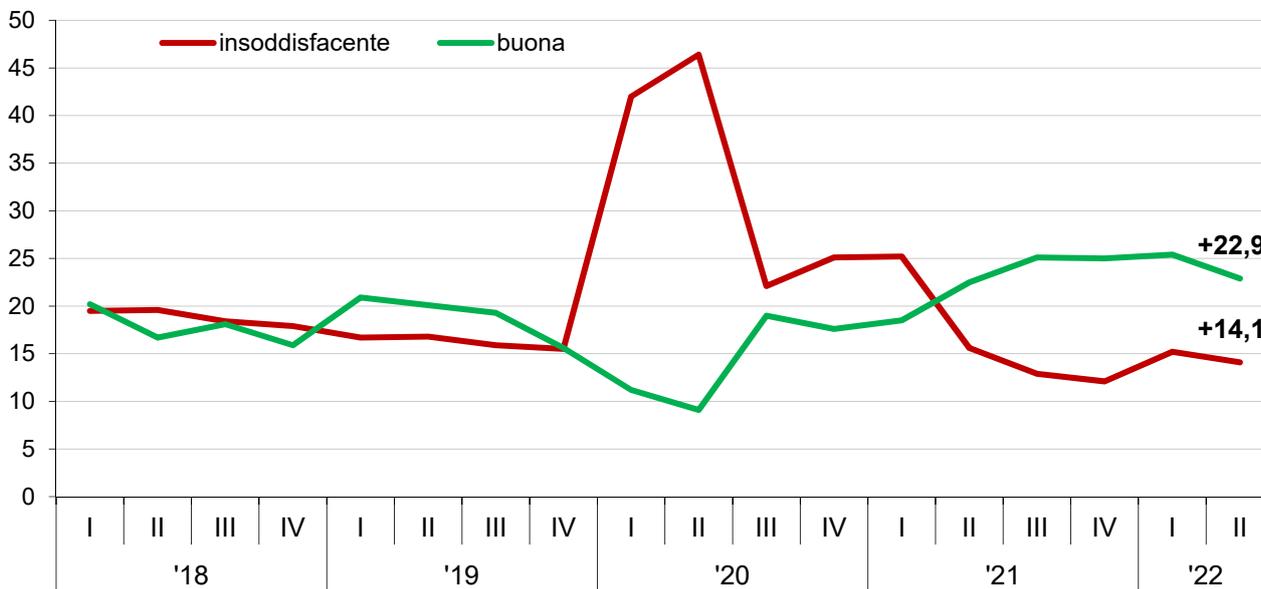
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



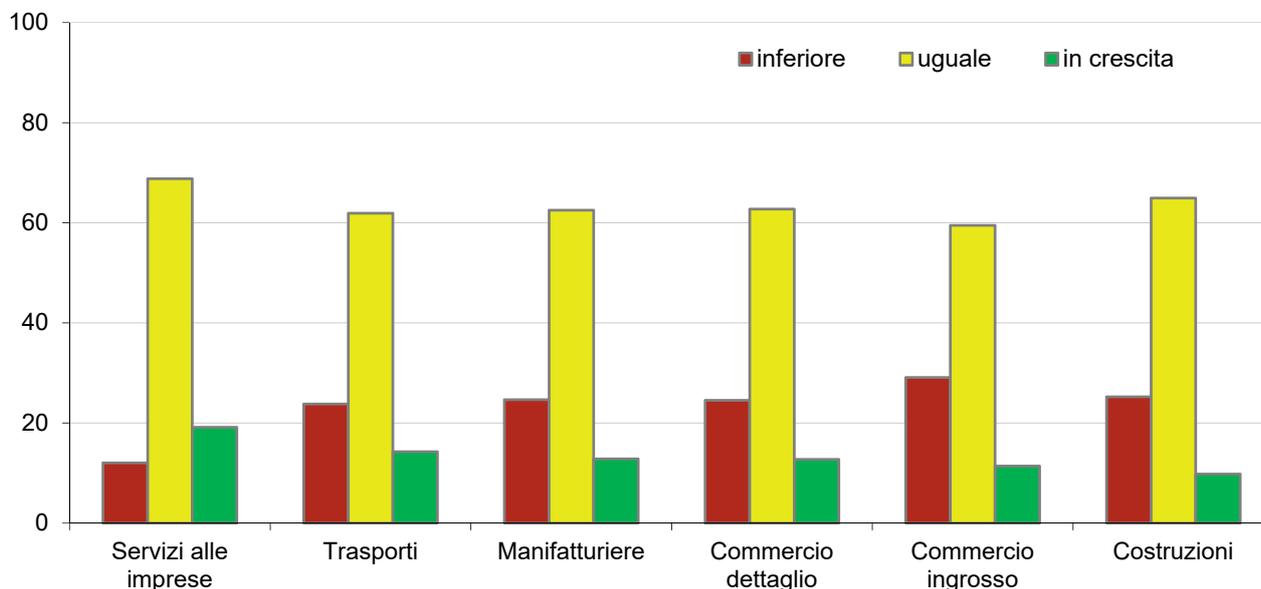
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



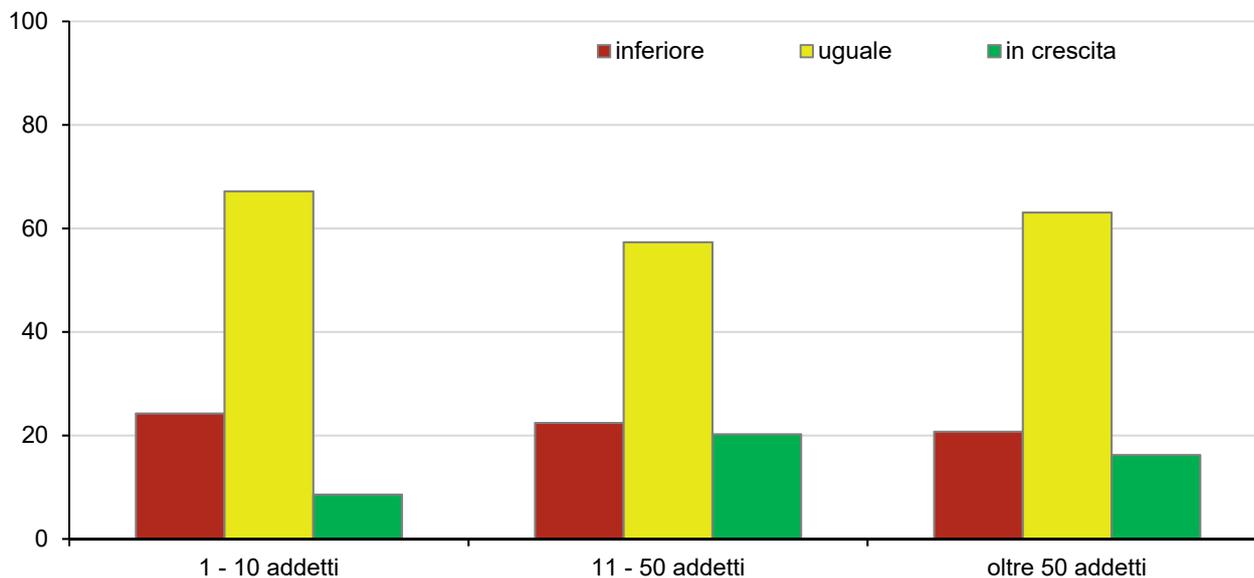
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 23,3% (erano il 18,9% nei precedenti tre mesi), mentre il 13,1% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi sensibilmente negativo e pari a -10,2% (graf. 18). L'unico settore che ancora denota una leggera prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future è quello dei servizi alle imprese (+7,1%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo molto marcato (-15,7%), mentre tra le medie (-2,2%) e le grandi imprese (-4,5%) i valori negativi sono più contenuti (graf. 17).

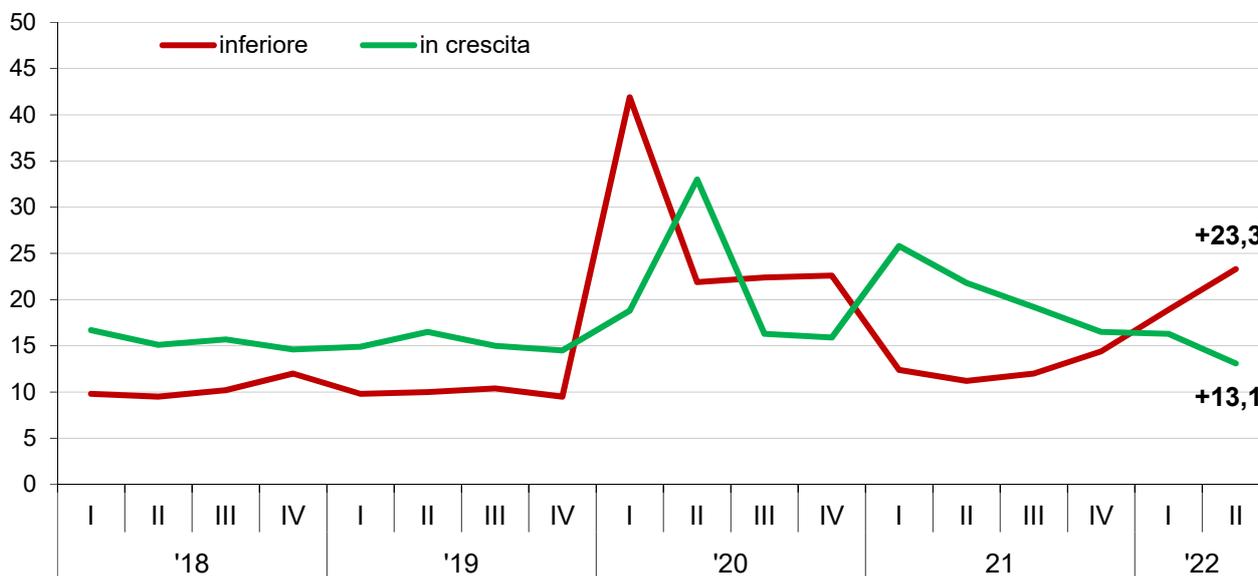
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



4. LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO DELLE MATERIE PRIME E DEI SEMILAVORATI

L'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2022 è stata integrata con alcune domande qualitative volte ad indagare l'impatto sulle imprese trentine delle difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati.

4.1 L'impatto della difficoltà di reperimento di materie prime e semilavorati

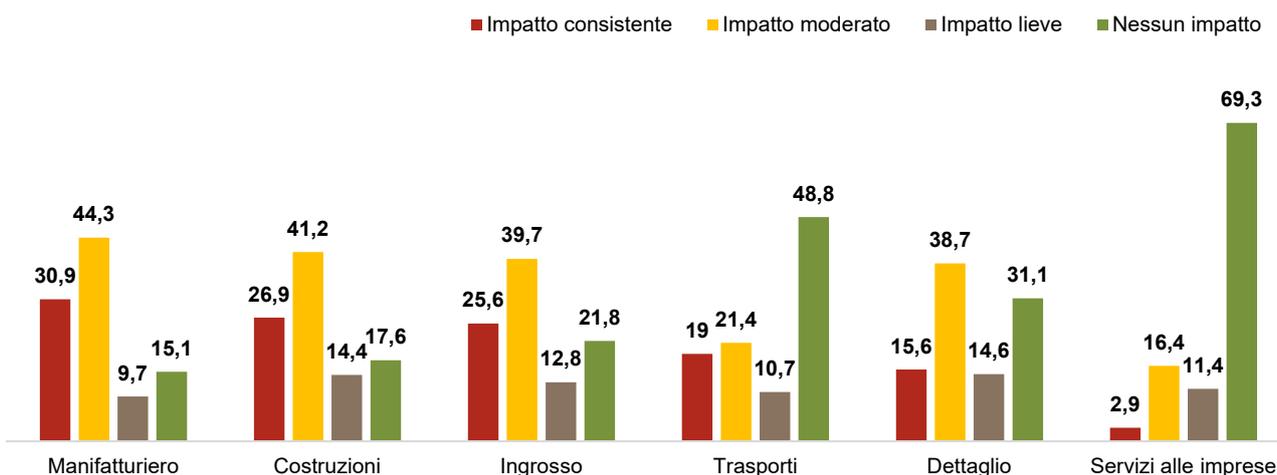
Rispetto alla difficoltà di reperimento delle materie prime e semilavorati sperimentato in questi ultimi mesi, le imprese trentine si distinguono in due gruppi prevalenti, legati per lo più al settore di appartenenza. Poco meno del 60% delle aziende riscontra un impatto significativo: consistente (21,7%) o moderato (36,5%), mentre il 42% rileva un effetto lieve (12,3%) o nullo (29,6%) (tab.1).

Tab. 1 – Negli ultimi mesi si assiste a una crescente difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati. Quale impatto stanno avendo queste difficoltà di reperimento sulla Sua impresa?

	n°	%
Impatto consistente	223	21,7
Impatto moderato	375	36,5
Impatto lieve	126	12,3
Nessun impatto	304	29,6
Totale	1.028	100

Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risulta particolarmente impattante per il settore manifatturiero (il 75,2% delle imprese dichiara un impatto consistente o moderato) e per le costruzioni (68,1%). Seguono i settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso e dei trasporti, mentre il settore che risente meno delle difficoltà di reperimento è naturalmente quello dei servizi alle imprese e terziario avanzato (solo il 19,3% delle imprese riporta un impatto consistente o moderato) (graf.19).

Graf. 19 – Negli ultimi mesi si assiste a una crescente difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati. Quale impatto stanno avendo queste difficoltà di reperimento sulla Sua impresa? (valori%)

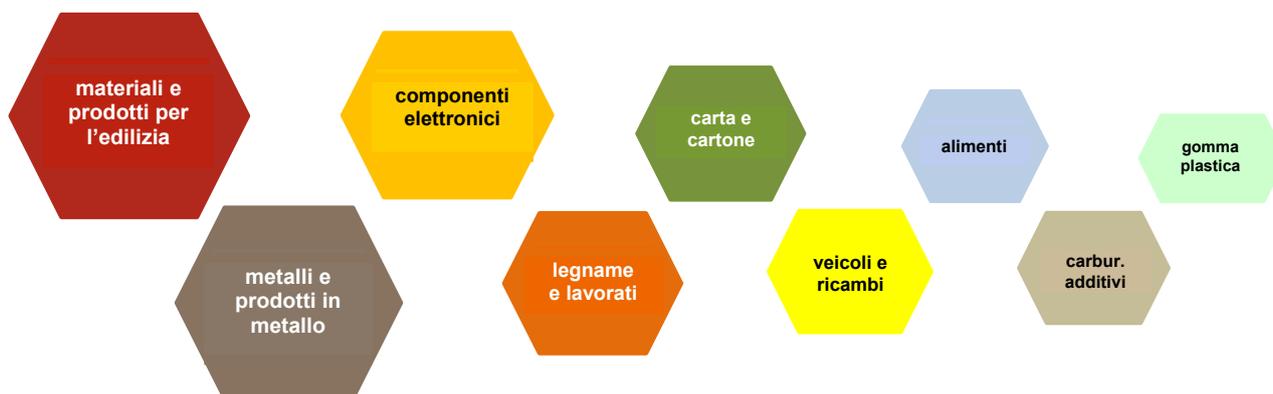


Considerando le imprese per classe dimensionale, non si notano differenze significative. Cresce leggermente la percentuale che riferisce di aver sperimentato un impatto consistente legato alle difficoltà di reperimento via via che la dimensione diviene più grande, aspetto peraltro da ricondursi alla presenza più rilevante dei settori più influenzati nelle classi dimensionali maggiori.

4.2 Le principali criticità riscontrate nel reperimento di materie prime e semilavorati

La difficoltà di reperimento delle materie prime è particolarmente sentita dagli imprenditori del settore manifatturiero e delle costruzioni, i quali con maggiore frequenza hanno risposto al quesito aperto che è stato posto per dare la possibilità di indicare più nel dettaglio quali sono i materiali e i prodotti che non riescono a reperire e i principali motivi.

Graf. 20 Materie prime di difficile reperimento per le imprese



A mancare sono soprattutto i materiali e prodotti per l'edilizia e i metalli. Non solo bitume, cemento, cartongesso e lamiera, ma anche materiali e prodotti necessari per la coibentazione termica o riconducibili al Superbonus 110% (isolanti, pannelli solari, caldaie, pompe di calore, etc.).

[titolare impresa costruzioni] *“Mancano pompe di calore, caldaie, pannelli solari, pannelli per il riscaldamento a pavimento. Le pompe di calore non sono nemmeno ordinabili e quelle già ordinate nei primi due mesi dell'anno non hanno una data di consegna. Caldaie e pannelli solari vengono consegnate con forti ritardi. Tutta la merce è abbastanza difficile da reperire anche facendo gli ordini con largo anticipo; sono aumentati i costi sia di fornitura che di trasporto per l'intera gamma a 360° dei prodotti”.*

Tra i metalli risultano irreperibili, in particolare, acciaio, alluminio e ferro e in generale i prodotti in metallo necessari non solo nei processi di lavorazione industriale, ma anche per la costruzione di manufatti, veicoli e macchinari vari (telai per le auto, lamiera, ricambistica, etc..).

[titolare impresa specializzata nel solare termico] *“Riscontriamo problemi sui semilavorati che derivano dal difficile reperimento di metalli non ferrosi quali alluminio, rame, piombo, nichel che impattano su vari accessori di corredo come fissaggi, rivestimenti, ecc. e metalli ferrosi utilizzati per le casseforme, gli armadi e componenti vari. La categoria di prodotti più problematica, probabilmente, è quella delle pompe di calore, sia per difficoltà specifiche dei fornitori legate alla sovra-domanda, che di approvvigionamento riguardanti circolatori, scambiatori, componenti elettronici. Anche i bollitori sono stati soggetti a ritardi pesanti, dovuti sia alle componenti in metallo che di vetrificazione. I componenti elettronici sono ancora critici; idem i circolatori. Mancata consegna e aumento dei costi.”*

[titolare impresa specializzata nella costruzione di strutture in acciaio] *“I nastri in lamiera zincata e alluminio preverniciato di vario spessore (0,3-0,4-0,45-0,5), si trovano con difficoltà e il costo è raddoppiato o, per alcuni spessori o finiture, addirittura triplicato”.*

[titolare negozio di arredamenti] *“L'acciaio è di difficile reperimento e le consegne dei laminati di legno sono in forte ritardo con conseguente impossibilità di consegnare - ad esempio - una cucina completa perché mancante magari del top o delle gambe del tavolo. Riscontriamo aumenti del costo dei trasporti a causa dei carburanti e un generale aumento di tutto a causa dell'inflazione”.*

Ulteriori problematiche riguardano i componenti elettronici come ad esempio *microchip, inverter*, batterie e centraline, conseguenza non solo della forte domanda, ma anche e soprattutto della carenza di alcuni metalli che sono necessari per tali produzioni. Seguono il legname e i lavorati di legno (ad es. tavolame e imballaggi), carta e cartone, veicoli e pezzi di ricambio, materie prime alimentari (ad es. latte, farine, cereali), carburanti e additivi (ad *blue* in particolare), gomma e materie plastiche.

I principali ostacoli segnalati dagli imprenditori, come evidente oramai da mesi, riguardano l'aumento dei costi delle materie prime e i ritardi nelle consegne. Con frequenza fanno poi riferimento al rialzo del prezzo dei carburanti e dei servizi di trasporto delle merci in generale.

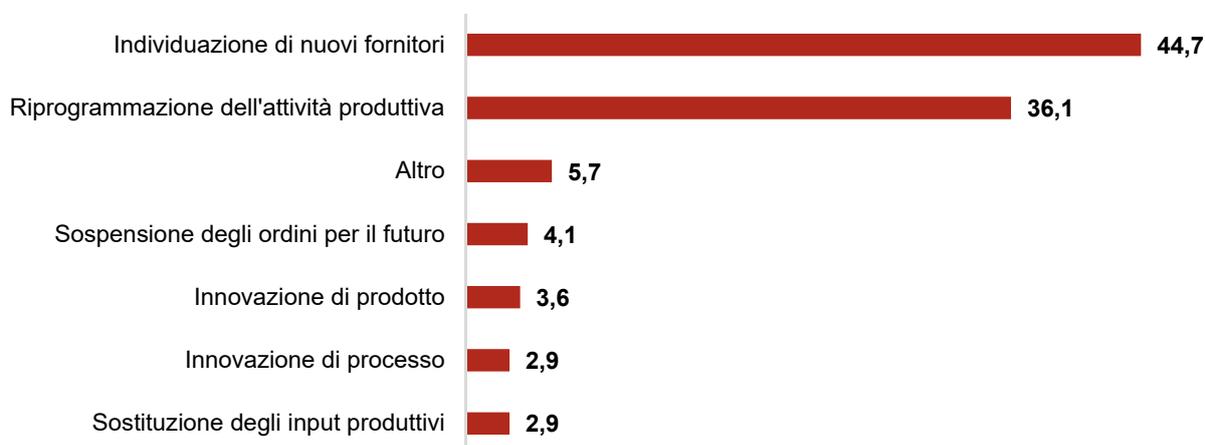
[Titolare commercio all'ingrosso di materiale isolante] *“Si hanno difficoltà a reperire materiali isolanti in genere, dal polistirolo, al polistirene-poliuretani, alle fibre minerali, lana di roccia o di vetro e quando arrivano spesso in tempi lunghi (2-3-4 mesi dall'ordine) dobbiamo subire anche gli aumenti sopraggiunti nel frattempo”.*

[titolare impresa specializzata nella lavorazione della frutta] *“Le consegne sono in forte ritardo; ci sono continui cambi della data di consegna. I costi dei trasporti sono aumentati e c'è difficoltà di reperimento anche di camion per il trasporto”.*

4.3 Le strategie di contrasto alle difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati

Le principali soluzioni adottate dalle imprese per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento sono: l'individuazione di nuovi fornitori (44,7% delle risposte) e la riprogrammazione dell'attività produttiva (36,1%). Marginali sono invece le altre opzioni selezionate come la sospensione degli ordini per il futuro (4,1%), l'innovazione di prodotto (3,6%) e di processo (2,9%) e la sostituzione degli input produttivi (2,9%). Alla voce “altro” sono state attribuite il 5,7% delle risposte, tra cui l'anticipo degli ordini, l'aumento delle scorte e, più raramente, la chiusura dell'unità produttiva.

Graf. 21 – Quali sono le principali soluzioni adottate dalla Sua impresa per far fronte alla difficoltà di reperimento di materie prime e/o semilavorati? (Possibili due risposte – valori%)



L'analisi a livello settoriale mostra che il comparto manifatturiero e le costruzioni evidenziano percentuali più alte, rispetto alla media complessiva, di risposte orientate alla riprogrammazione dell'attività produttiva, mentre il commercio al dettaglio e i trasporti sono nettamente più indirizzati verso la strategia dell'individuazione di nuovi fornitori.

Rispetto al valore medio per il complesso delle imprese, i trasporti fanno registrare una percentuale più alta di risposte indicanti la sospensione degli ordini per il futuro, mentre nel commercio al dettaglio assume più rilevanza la sostituzione degli input produttivi e nei servizi alle imprese l'innovazione di prodotto e di processo.



INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (variazioni congiunturali %)

Graf. 2 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) gennaio 2019 - agosto 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 4° trimestre 2021 (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

Graf. 19 - Negli ultimi mesi si assiste a una crescente difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati. Quale impatto stanno avendo queste difficoltà di reperimento sulla Sua impresa?

Graf. 20 - Materie prime di difficile reperimento per le imprese

Graf. 21 - Quali sono le principali soluzioni adottate dalla Sua impresa per far fronte alla difficoltà di reperimento di materie prime e/o semilavorati? (Possibili due risposte)

Tab. 1 - Negli ultimi mesi si assiste a una crescente difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati. Quale impatto stanno avendo queste difficoltà di reperimento sulla Sua impresa?



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.636 imprese (1.094 rispondenti per il 2° trimestre 2022) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio - agosto 2022 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*